

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 2 ottobre 1970 concernente il bilancio di previsione
per l'esercizio 1971

(del 26 novembre 1970)

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1971, presentato dal Consiglio di Stato senza particolari commenti e solo con poche osservazioni su alcune poste, di ogni singolo Dipartimento, che subiscono evidente modifica, è così schematico dal far sorgere, durante l'esame della vostra Commissione, la domanda se fosse un preventivo puramente matematico, di cassa, cioè la sola risultanza delle richieste dei singoli Dipartimenti tradotta in cifre.

Ciò è in parte vero, ma il preventivo è da un lato tecnico e anche politico al momento di operare delle scelte e di decidere il volume di quanto si vuole spendere.

Si può d'altronde comprendere che per l'ultimo anno di legislatura il Governo non si presenti con un nuovo programma e cambi, per così dire, l'assetto del bilancio preventivo.

A nostro avviso questo preventivo, nè pessimista, nè troppo ottimista, rispetta, senza alcun dubbio, la volontà di proseguire, con spirito realistico e con criteri di sana e non avventata amministrazione, nella realizzazione di tutte le opere indispensabili per il continuo sviluppo e per il consolidamento dell'economia del nostro paese.

Superflua e inconcludente sarebbe una discussione sui temi ormai noti, a lungo trattati in precedenza (programmazione, pianificazione, priorità e scelte, analisi della realtà economica, ecc. ecc.) sui quali la Commissione non ha ritenuto di ritornare.

L'attento esame dei bilanci ha sollevato alcuni rilievi su qualche posta importante, di cui diremo in seguito.

Le risultanze degli elementi contabili sono le seguenti :

La gestione ordinaria presenta alle entrate Fr. 421.129.478,—, alle uscite franchi 422.855.750,—, la maggiore uscita di Fr. 1.726.272,— non suscita preoccupazioni e tenendo conto del fatto che nelle uscite è compreso un ammortamento della parte straordinaria di circa il 4 %, siamo convinti che la gestione chiuderà in pareggio.

La gestione straordinaria prevede alla parte ammortizzabile alle entrate franchi 20.345.500,— e alle uscite Fr. 64.538.666,— quindi una maggiore uscita di franchi 44.193.166,— ed alla parte finanziaria, rispettivamente Fr. 59.583.770,— e franchi 80.225.000,— con una maggiore uscita di Fr. 20.641.230,—.

Alle entrate ordinarie si nota un aumento in confronto del preventivo 1970 di ben 42.000.000,—, cioè il 10,9 %, così come aumentano le uscite di 40 milioni, cioè del 10,6 %.

Il gettito delle imposte è in continuo aumento: sono preventivati 143 milioni in confronto ai 124 del preventivo 1970: sintomo non solo del perdurare della buona congiuntura, ma del migliore accertamento fiscale che, secondo il Dipartimento finanze, apparirà molto evidente già con il consuntivo dell'esercizio 1970.

Aumentano però anche gli oneri dello Stato per il suo funzionamento: gli stipendi dei magistrati, funzionari e docenti superano i 100 milioni senza azzardare previsioni sul nuovo Organico di cui dovremo occuparci prossimamente.

Il capo del Dipartimento finanze ci ha informati che la liquidità è buona per lo Stato, meno buona per i Comuni, i quali faticano a trovare il credito necessario per la realizzazione delle opere e devono accettare tassi assai elevati.

Il nostro debito consolidato non è aumentato dal 1967.

Per il 1971 si dovrà far capo all'emissione del prestito e per questo è stata inserita nel decreto la relativa domanda: il prestito è da utilizzare per il rimborso del prestito di Fr. 20.000.000,— del 1957, gli altri 20 milioni dovrebbero servire per i bisogni dello Stato, ma principalmente per creare una riserva di liquidità presso la Banca dello Stato per garantire il finanziamento dei prestiti a favore dei Comuni.

Nella parte straordinaria la posta di maggior rilievo riguarda l'investimento per le strade nazionali e cantonali, non senza dimenticare le somme ingenti votate per l'ammodernamento e la nuova costruzione di ospedali, istituti di cura e di ricovero non ancora iscritte in questo preventivo.

Come abbiamo già detto scarsi sono stati i rimarchi sui singoli Dipartimenti. La Commissione ha insistito sul problema della depurazione delle acque, suggerendo, per bocca di qualche commissario, la proposta che il Cantone si assuma direttamente il compito di provvedere alla depurazione delle acque, facendo allestire i progetti, un piano di finanziamento e passare poi all'esecuzione delle opere, chiamando a collaborare e a partecipare al finanziamento i Comuni, i proprietari di stabili, le banche, le assicurazioni e magari introducendo un'imposta diretta speciale.

L'idea, o meglio questa suggestione, merita di essere esaminata dall'Esecutivo, purché si arrivi finalmente e sollecitamente a qualche cosa di concreto e di positivo.

Nel settore della pianificazione urbanistica la spesa di Fr. 750.000,— ha suscitato qualche commento, allargatosi, per così dire, in forma critica quando ci è stato fornito dal Dipartimento costruzioni il dettaglio delle somme versate ai professionisti che hanno ricevuto incarichi, sia nel campo della pianificazione, come in quello della sistemazione del paesaggio.

Lo Stato, per scarsità di personale, deve ricorrere a professionisti privati, di cui alcuni, come ebbe a dire il capo del Dipartimento «altamente specializzati e convenientemente attrezzati». Si vorrebbe però che lo Stato allargasse la cerchia degli incarichi privati con una più ampia ripartizione dei compiti.

Anche sul problema assistenziale, particolarmente sui compiti e sulle attività delle assistenti sociali, sono state fornite alla Commissione ampie delucidazioni dal capo del Dipartimento delle opere sociali.

Purtroppo il numero dei bambini minorati, abbandonati o bisognosi di cure, è ancora preoccupante, mentre il numero delle assistenti sociali è insufficiente per far fronte a tutti gli impegni ai quali sono chiamate dai diversi enti assistenziali, pubblici e privati. Per questa ragione è impensabile, per il momento, una decentralizzazione di questi servizi, che qualche Comune vorrebbe organizzare direttamente.

In ogni modo l'attività svolta dalle assistenti sociali è molto apprezzata e merita pubblico encomio.

Su qualche altro problema di minor conto si è intrattenuta la Commissione anche per le aziende e i fondi speciali: come ad esempio sul Fondo alcool per il

quale la distribuzione dei sussidi sembra avvenga anche ad enti o società che non hanno precisamente lo scopo di combattere l'alcoolismo; sul Fondo Sport-Toto che non dovrebbe chiudere con una maggiore uscita, ma sussidiare solo con l'importo delle entrate.

Concludendo con questi brevi rilievi la Commissione della Gestione vi propone di approvare il preventivo 1971.

Per la Commissione della Gestione :

A. Borella, relatore

Baggi, per le conclusioni — Bottani
— Giovannini — Merlini, per le
conclusioni — Poma, con riserva —
Riva — Rossi-Bertoni — Taddei —
Tettamanti — Verda
